

**Notizie flash dal mondo del lavoro**  
**A cura di AdnKronos**



**28/10/2016 - Confartigianato: imprese crescono con green, food e turismo 'made in Sud'**

Roma, 28 ott. (Labitalia) - L'artigianato e le piccole imprese rappresentano i punti di forza del Mezzogiorno. E' il dato che emerge dal rapporto presentato oggi da Confartigianato durante la Convention '5 leve per il Sud' organizzata dalla Confederazione a Villa San Giovanni (Reggio Calabria). "Vogliamo - sottolineano il presidente di Confartigianato Giorgio Merletti e la vicepresidente delegata al Mezzogiorno Rosa Gentile - fare luce sui primati positivi del Mezzogiorno che conta sulla vitalità di 335.460 imprese artigiane. Chi governa e amministra i nostri territori deve puntare su questo patrimonio produttivo e potenziarlo utilizzando le 5 leve del turismo, dell'innovazione, dell'agrifood, dell'export, del green. Soltanto così si può rimettere in moto lo sviluppo economico e il benessere sociale del Mezzogiorno". Confartigianato ha fotografato i record positivi che caratterizzano le regioni del Sud in cui, nonostante le pesanti ombre di un contesto ancora arretrato su molti fronti, 'brillano' i risultati conseguiti dalle piccole imprese. A cominciare dall'aumento del numero di aziende artigiane, registrato nell'ultimo anno, in 6 settori driver popolati da un piccolo 'esercito' di 78.768 imprese impegnate nei comparti hi tech, alimentazione, servizi alla persona, cura di edifici e paesaggio e global service, agricoltura, manutenzione macchinari. Il Sud è anche un 'laboratorio' per energie alternative. Nel 2015 ha prodotto il 41,2% di energia elettrica da impianti fotovoltaici e la Puglia detiene il primato nazionale con una quota del 16%. Le imprese artigiane attive nella filiera delle energie rinnovabili sono 29.262 e danno lavoro a 87.054 addetti. Rappresentano il fiore all'occhiello di un diffuso impegno 'green' nel Mezzogiorno che vede 105.760 aziende impegnate in attività di riduzione dei consumi di materie prime ed energia e sostenibilità del ciclo produttivo. Buoni i risultati anche nell' 'economia circolare' con 56.714 aziende artigiane meridionali impegnate in attività di riparazione, riciclo, manutenzione e recupero. Alimentazione e turismo made in Sud hanno messo in moto la crescita di piccole aziende. Le imprese artigiane del settore alimentare sono 18.848, pari al 46% del totale nazionale, con 54.906 addetti. Quanto al turismo, le imprese artigiane coinvolte sono 64.596, vale a dire il 30,3% del totale nazionale. In particolare, il Mezzogiorno è un 'giacimento' di specialità alimentari di qualità: appartengono infatti alle regioni meridionali 1.801 prodotti agroalimentari tradizionali e 107 di questi si fregiano dei marchi Dop, Igp, Stg, pari al 39% del totale nazionale di questa tipologia di produzioni. Non solo tradizione: secondo la rilevazione di Confartigianato,

Codici e Leggi +

**CALCOLA IL TUO RISPARMIO**

TARGA dell'auto  
 AA123BB

DATA DI NASCITA del proprietario  
 GG/MM/AAAA

L'ASSICURAZIONE ONLINE N°1 IN ITALIA

FAI IL PREVENTIVO

Fonte: ANIA aprile 2015. Raccolta premi mercato diretto in Italia. Messaggio promozionale con finalità commerciali. Prima di sottoscrivere leggere il fascicolo informativo su Genialloyd.it

Risorse e utility

- Formulari OnLine
- Scorporo fatture
- Calcolo fattura avvocato
- Calcolo interessi legali
- Calcolo interessi di mora
- Interessi tasso fisso
- Calcolo codice fiscale
- Contributo unificato
- Calcolo usufrutto
- Danno da morte
- Calcolo mantenimento
- Ricerca libri giuridici
- Termini processuali
- Ricerca CAP
- Esame avvocato
- Tutte le risorse»

Categorie

- Diritto Civile
- Diritto di Famiglia
- Diritto Amministrativo
- Diritto Previdenziale
- Responsabilità medica
- Infortunistica stradale
- Diritto Penale
- Diritto del Lavoro
- Diritto Commerciale
- Tributario e Fiscale
- Condominio
- Tutte le categorie

Directory

- Studi legali
- Network assistenza
- Consulenza legale

Strumenti

- Newsletter Giuridica
- News per il tuo sito
- Seguici su Facebook
- Consulenza Legale

nel Mezzogiorno aumenta la propensione all'innovazione e alle tecnologie digitali con un tasso superiore alla media nazionale, pari al 41,2%, delle imprese che utilizzano i servizi di cloud computing per rendere più veloce ed efficiente la loro attività. Nel futuro del Sud si affaccia anche 'Internet delle cose', un settore che vede già all'opera 178.169 imprese artigiane che danno lavoro a 403.246 addetti.



### **28/10/2016 - Michelangelo Librandi nuovo segretario generale Uil Fpl**

Cervia, 28 ott. (Labitalia) - Michelangelo Librandi è il nuovo segretario generale della Uil Fpl, categoria che rappresenta i lavoratori della sanità pubblica e privata, delle Autonomie locali e del Terzo Settore. Librandi è stato eletto all'unanimità oggi, al termine del Consiglio generale svoltosi a Cervia. Subentra a Giovanni Torluccio, che ha lasciato l'incarico dopo 7 anni alla guida della Uil Fpl, per il nuovo incarico di presidente dell'Ital-Uil nazionale. Librandi, 52 anni, è stato a lungo lavoratore dell'Asl S. Martino di Genova, poi Rsu, segretario provinciale, regionale e organizzativo nazionale della Uil Fpl. "Una carriera dentro la categoria, una presenza costante nei luoghi di lavoro che gli ha consentito nel tempo di stringere un legame profondo con tutte le lavoratrici e i lavoratori che rappresenta", spiega una nota del sindacato. Tra le priorità, il rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici sia in termini normativi che economici, la valorizzazione della contrattazione di secondo livello, l'impegno per garantire la previdenza integrativa, la lotta costante agli sprechi, l'internalizzazione e l'incremento dei servizi ai cittadini. Un nuovo modello di relazioni sindacali e di organizzazione interna della stessa categoria che possa ridare fiducia nel sindacato ai giovani che si affacciano sul mondo del lavoro e al contempo nuovi stimoli per chi, da anni, è impegnato nel sindacato per la tutela dei diritti dei lavoratori.



### **28/10/2016 - Garanzia Giovani: ad oltre 415 mila giovani proposta almeno una misura**

Roma, 28 ott. (Labitalia) - Prosegue la crescita del numero dei giovani presi in carico e di quello dei giovani ai quali è stata offerta un'opportunità concreta tra quelle previste da Garanzia Giovani. Al 27 ottobre, i presi in carico sono 796.810, 5.891 in più rispetto a una settimana fa, con un incremento del 38,6% rispetto al 31 dicembre 2015, data che segna la conclusione della 'fase 1' del programma; tra questi, sono 415.857 quelli cui è stata proposta almeno una misura del programma, 6.026 in più rispetto a una settimana fa, con un incremento, rispetto al 31 dicembre 2015, del 63,6%. Lo rende noto il ministero del Lavoro. Aumenta anche il numero dei giovani che si registrano: sempre al 27 ottobre, gli utenti complessivamente registrati sono 1.193.744, 7.284 in più rispetto a una settimana fa, con un incremento del 30,6% rispetto al 31 dicembre 2015. Hanno superato quota 1 milione i giovani registrati al netto delle cancellazioni: oggi sono 1.025.441.



### **28/10/2016 - Confindustria Bergamo e sindacati siglano accordo quadro**

Bergamo, 28 ott. (Labitalia) - Confindustria Bergamo e le segreterie confederali di Cgil, Cisl e Uil di Bergamo hanno ratificato, a

livello locale, i contenuti dell'accordo quadro siglato dalle associazioni nazionali il 14 luglio 2016, rendendolo operativo nella provincia lombarda. "L'obiettivo -spiega una nota di Confindustria Bergamo- è di stimolare, nelle imprese prive di rappresentanza sindacale, la diffusione di trattamenti economici integrativi idonei a: correlare gli incrementi di costo del lavoro all'effettivo raggiungimento di risultati aziendali; consentire la fruizione, da parte dei lavoratori, delle agevolazioni fiscali previste dalla legge di stabilità per il 2016". "L'intesa introduce la possibilità, per le aziende prive di rappresentanze sindacali, di ratificare presso la sede associativa, attraverso un comitato composto da rappresentanti associativi e rappresentanti delle confederazioni Cgil, Cisl, Uil i trattamenti economici aziendali legati al raggiungimento di risultati incrementali in termini di produttività, qualità, efficienza e innovazione, conferendo ai medesimi la natura di accordi collettivi e permettendo quindi la fruizione, in presenza dei requisiti di legge, delle agevolazioni fiscali previste dalla legge 28 dicembre 2015 n. 208 (aliquota Irpef sostitutiva 10%). Le parti hanno altresì condiviso il monitoraggio degli esiti dell'iniziativa, per favorirne la declinazione operativa", spiega la nota. Per Confindustria Bergamo, l'accordo di oggi, "oltre a sostenere il reddito dei dipendenti coinvolti, consente di favorire la diffusione della retribuzione 'di produttività', al fine di supportare lo sviluppo del sistema imprenditoriale locale, stimolare la crescita di competitività delle imprese, tutelare l'occupazione".



### **28/10/2016 - Terremoto: Federalberghi Marche, già disponibili 1.600 posti letto**

Roma, 28 ott. (Labitalia) - "La disponibilità che abbiamo raccolto per accogliere gli sfollati nelle strutture alberghiere è di circa 1.600 posti letto. E' un numero in continua evoluzione, perchè noi stiamo verificando, d'accordo con la Protezione civile, la disponibilità delle strutture che poi invitiamo a comunicarla direttamente a una mail dedicata della Protezione civile nazionale". Così il direttore di Federalberghi Marche, Massimiliano Polacco, spiega, a Labitalia, l'attività che l'associazione sta portando avanti per la sistemazione degli sfollati dopo il terremoto dell'altro ieri. Questi posti letto vanno ad aggiungersi, specifica Polacco, "a un elenco di 190 strutture disponibili che era stato stilato dalla Regione Marche dopo il terremoto di agosto e che abbiamo girato alla Protezione civile che sta procedendo autonomamente nel contattarle". "Anche se comunque -aggiunge- alcune di queste strutture ospitano ancora sfollati del sisma di agosto. A noi è stato chiesto di implementare questo elenco nel caso in cui ci fossero esigenze da parte della Protezione civile e lo stiamo facendo". Al momento, in particolare, Federalberghi Marche ha ricevuto la disponibilità di "un villaggio turistico a Porto Recanati con 500 posti letto in bungalow riscaldati, e anche di altre due strutture a Porto Sant'Elpidio e Porto San Giorgio per altrettanti posti letto". "E stiamo cercando di allargare la disponibilità oltre il litorale: ieri -spiega Polacco- la disponibilità che ci era chiesta era di 1.500 posti, ma la situazione vista l'inagibilità di tanti edifici è in continua evoluzione".



## 28/10/2016 - Consulenti lavoro, in 2° trimestre nelle Marche occupazione 'tiene'

Ancona, 28 nov. (Labilitalia) - Dai dati elaborati dall'Osservatorio statistico dei consulenti del lavoro per il 2° trimestre 2016, il mercato del lavoro marchigiano si colloca in una posizione migliore rispetto alle regioni del Centro Italia con un tasso di occupazione pari al 63,2%, un tasso disoccupazione del 9,9% e una quota di persone che non lavorano e non cercano un'occupazione ferma al 29,9%. La modesta crescita degli occupati (+0,8%) è determinata soprattutto dalla componente femminile e degli adulti (giovani e over 50 diminuiscono) e dei residenti delle province di Fermo, Ancona e Macerata. Però, nonostante i molteplici segnali positivi che confermano un mercato del lavoro meno problematico rispetto ad altre regioni italiane, i dati inerenti il numero di ore di cassa integrazione straordinaria autorizzate, ovvero quelle concesse alle aziende in condizioni di grave crisi o prossime al fallimento, lasciano presagire nel lungo termine segnali non buoni ed evidenti contrazioni sui dati occupazionali. Secondo i consulenti del lavoro, funzionano le misure per favorire l'occupazione tra i più giovani: la quota di lavoratori attivati tra i 15 e i 24 anni (20%) è infatti tra le più alte d'Italia, nonostante la domanda di lavoro sia prevalentemente rivolta a mansioni medio basse o con funzioni manuali. Il tirocinio è infatti considerato un valido canale d'ingresso nel mercato del lavoro: oltre l'8% delle persone residenti nelle cinque province marchigiane ha trovato l'attuale occupazione attraverso questa tipologia contrattuale. Anche il fenomeno dei 'Neet' nelle cinque province è marginale, pari al 15,4% della popolazione di età compresa tra i 15 e i 29 anni. L'analisi conferma la prevalenza della domanda di figure - sia per gli uomini che per le donne - poco o non qualificate, in gran parte legate alle attività turistiche e al settore calzaturiero. Si tratta dei due settori che maggiormente trainano la domanda di lavoro nelle Marche. Modesta è, invece, la domanda di figure altamente qualificate. Nei primi otto mesi del 2016, le ore autorizzate di cassa integrazione straordinaria sono aumentate di oltre il 48% del totale. Analizzandole per comparto economico, si possono individuare i settori maggiormente colpiti dalla crisi nella regione. Al primo posto troviamo le ore autorizzate per le aziende del settore commercio (+400 mila ore pari a +118,4%), ma anche quelle del vasto comparto industriale, che rappresenta il 91% di tutte le ore autorizzate, che cresce del +49,5% (pari a +3,5 milioni di ore). L'incremento maggiore si registra nella provincia di Ancona (+2,3 milioni di ore, pari a +62,3%) dovuto alla crescita significativa delle ore autorizzate nel settore industriale (+78,2%) e del commercio (+25,2%). Il secondo maggiore aumento in termini assoluti si registra presso le unità produttive di Ascoli Piceno (+1,1 milioni di ore, pari al +86%), a causa di un aumento delle ore autorizzate in tutti i settori ma, in particolar modo, nell'industria (+84,2%) nel settore delle aziende del calzaturiero (+800 mila ore) e meccaniche. Segue la provincia di Pesaro-Urbino (+200 mila ore pari a +20,5%) con una fortissima crescita nel settore dell'edilizia e del commercio. Ultima provincia per aumento delle ore autorizzate di cigs è Macerata (+100 mila ore, pari a 5,7%) dove la crescita si osserva solo nel settore industriale (+10,9%) e, in particolar modo, per le aziende meccaniche e dell'abbigliamento.

**28/10/2016 - Gallotta (Confsal Com): "Sciopero 4 novembre per dire no a privatizzazione Poste"**

Roma, 28 ott. (Labitalia) - "Il motivo principale per cui scioperiamo il prossimo 4 novembre è il tentativo del governo di privatizzare il restante 70% di Poste che oggi è in mano pubblica. Così facendo, un servizio pubblico essenziale come il nostro non ci sarà più. E l'azienda finirà in uno spezzatino a svantaggio dei cittadini". Così Raffaele Gallotta, segretario generale del Confsal Com, spiega a Labitalia i motivi che hanno spinto la sigla sindacale, insieme a SIp Cisl, Slc Cgil, Failp Cisl e Ugl Com, a proclamare uno sciopero nazionale dei lavoratori di Poste, con manifestazioni in tutti i capoluoghi di regione, mentre a Roma ci sarà un presidio dalle 9 alle 11 sotto la sede del Mef e dalle 11 una manifestazione in viale Europa sotto la sede della direzione generale. Uno sciopero nazionale, spiega Gallotta, che "arriva a tredici anni dal precedente che fu proclamato appunto nel 2003". "I servizi postali -attacca Gallotta- finiranno in mano ai privati, che non garantiranno gli stessi servizi e razionalizzando gli uffici per gli anziani ad esempio non ci sarà più la possibilità di ritirare la pensione anche nel paesino più sperduto sul 'cucuzzolo' della montagna. Quello che fa gola ai privati è infatti mettere mano sul 'Banco Posta' e sulle risorse che contiene". E con l'arrivo dei privati, avverte Gallotta, "abbiamo paura sia a rischio il posto di lavoro per 148mila famiglie: oggi siamo la prima azienda d'Italia". "Ma la privatizzazione non è l'unico motivo che ci ha portato a scegliere la strada dello sciopero a distanza di tredici anni dall'ultimo che si tenne appunto nel 2003", precisa. "Tempo fa -spiega Gallotta- abbiamo fatto con l'azienda un accordo sulla razionalizzazione dei servizi postali che è stato completamente disatteso, e vogliamo che su questo venga riaperto il confronto". "E infine sui servizi di Banco posta. Dopo la vicenda dei prodotti commerciali a rischio offerti alle banche, non vogliamo che questo succeda anche a Poste, non vogliamo che i cittadini perdano la tradizionale fiducia riposta nel dipendente dell'ufficio postale. La filosofia di Poste è sempre stata: 'poco risparmio ma sicuro', e non vogliamo che questo cambi, ci deve essere sempre la sicurezza del capitale garantito dalla società", conclude Gallotta.

**28/10/2016 - Nasce Ieg, Cagnoni presidente e Marzotto vicepresidente**

Roma, 28 ott. (Labitalia) - Dall'integrazione tra Rimini Fiera e Fiera di Vicenza nasce Italian Exhibition (Ieg), primo esempio in Italia di integrazione tra società fieristiche. Il consiglio di amministrazione della nuova società è formato da Lorenzo Cagnoni come presidente e amministratore delegato, Matteo Marzotto vicepresidente, direttore generale è Corrado Facco, vice direttore generale Carlo Costa. Del cda fanno parte anche Barbara Bonfiglioli, Daniela Della Rosa, Maurizio Renzo Ermeti, Lucio Gobbi, Catia Guerrini, Simona Sandrini e Luigi Dalla Via. L'azionariato di Italian Exhibition group è composto in modo diretto o indiretto da Rimini Congressi (che include Comune di Rimini attraverso Rimini holding, Camera di Commercio di Rimini e di Provincia di Rimini), Regione Emilia Romagna, G1 Events, King spa, Salini Impregilo, Fiera Invest, Comune di Vicenza, Camera di Commercio di Vicenza, Provincia di Vicenza per il tramite di Vicenza holding e altri soci privati. L'azionariato vede Vicenza con un 'peso' minoritario del 19%, precisa il dg Facco. "La

sede della società sarà Rimini, ma il Cda si incontrerà anche a Vicenza", sottolinea.



### **28/10/2016 - Riccardo Saccone nuovo segretario generale Slc Cgil Roma e Lazio**

Roma, 28 ott. (Labitalia) - Eletto all'unanimità dall'assemblea generale, Riccardo Saccone è il nuovo segretario generale della Slc Cgil di Roma e del Lazio. "Un passato nella categoria nazionale della Slc, Saccone ha maturato in questi anni una profonda esperienza sul campo riconosciutagli dai lavoratori e dalle Rsu, conducendo complesse vertenze con passione e competenza. Auguriamo al nuovo segretario i migliori auguri di buon lavoro", spiega una nota della segreteria della Slc Cgil regionale.



### **27/10/2016 - Fondazione Studi Consulenti Lavoro, ecco come cambia il contratto di solidarietà**

Roma, 27 ott. (Labitalia) - Il decreto legislativo 185/2016 (cosiddetto 'correttivo Jobs Act') interviene sul contratto di solidarietà espansivo ammettendo, a particolari condizioni, la sua attivazione mediante la trasformazione di un contratto di solidarietà difensivo. La Fondazione Studi consulenti del lavoro con la circolare 13/2016 chiarisce tutti i passaggi necessari all'applicazione della nuova disposizione. Le nuove disposizioni, in vigore dall'8 ottobre scorso e applicabili ai contratti di solidarietà difensiva in corso da almeno 12 mesi e stipulati prima del 1° gennaio 2016 a prescindere dalla circostanza che siano, o meno, in corso da oltre 12 mesi, hanno lo scopo di favorire l'incremento degli organici e l'inserimento di nuove e più aggiornate competenze nel mondo del lavoro. La circolare accompagna i datori di lavoro, passo per passo, all'applicazione della disposizione oltre a fornire numerosi calcoli di convenienza. Destinatari della disposizione sono tutti i lavoratori dipendenti con esclusione dei dirigenti, dei lavoratori a domicilio e degli apprendisti. In seguito alla trasformazione della solidarietà difensiva in espansiva, ai lavoratori spetta un trattamento di integrazione salariale, che rimane a carico dell'Inps, di importo pari al 50% della misura dell'integrazione salariale prevista prima della trasformazione del contratto mentre il datore di lavoro è tenuto ad integrare tale trattamento almeno sino alla misura dell'integrazione originaria.



### **27/10/2016 - Regione Puglia stanZIA 12 mln per formare operatori centro impiego**

Bari, 27 ott. (Labitalia) - La Giunta Regionale della Puglia ha approvato, su proposta dell'assessore all'istruzione, alla formazione e al lavoro Sebastiano Leo, lo stanziamento della somma di 12 milioni di euro per adeguare e rafforzare le competenze degli operatori dei centri per l'impiego pugliesi. "Un provvedimento strategico e di rilevanza straordinaria - ha commentato l'assessore Leo - che approviamo oggi in una fase delicatissima di transizione verso un nuovo modello di gestione dei servizi per il lavoro e in questo profondo stato di incertezza dovuto agli esiti della riforma costituzionale. In attesa che si concluda il citato processo di riforma e che vengano una volta per tutte definite funzioni e responsabilità, si correva il rischio di non riuscire più a garantire ai cittadini

pugliesi i livelli essenziali delle prestazioni, mortificando al contempo il lavoro degli operatori dei Cpi, abbandonati a loro stessi". "Per queste ragioni – ha continuato l'assessore – la Regione Puglia ha ritenuto opportuno, per la fase di transizione, continuare ad affidare alle Province e alla città metropolitana di Bari la responsabilità organizzativa e amministrativa dei Centri per l'impiego e del relativo personale, garantendo alle stesse il trasferimento di risorse regionali, come concordato in sede di accordo quadro e di impegno congiunto Governo – Regione". "Grazie a queste risorse garantiamo continuità di funzionamento e investiamo significativamente nell'adeguamento e nel rafforzamento delle competenze degli operatori. È nostra intenzione – ha concluso Leo – rilanciare il sistema dei servizi pubblici per il lavoro adeguando le strutture ai nuovi compiti richiesti, verso un modello di competenze di tipo orientativo e non burocratico". Proprio in riferimento al nuovo assetto dei servizi pubblici per il lavoro, avrà luogo domani, presso l'Aula Starace dell'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", il convegno "I Servizi per il Lavoro e le politiche attive in Puglia dopo il Jobs Act", al quale parteciperanno l'assessore al lavoro Sebastiano Leo e Maurizio Del Conte, presidente Anpal (Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro) e amministratore unico di Italia Lavoro SpA.



#### **27/10/2016 - Istat: in primi 9 mesi retribuzioni +0,7% annuo**

Roma, 27 ott. (Labitalia) - Nei primi nove mesi del 2016 la retribuzione oraria media è cresciuta dello 0,7% rispetto al corrispondente periodo del 2015. Lo rileva l'Istat spiegando che a settembre l'indice delle retribuzioni contrattuali orarie rimane invariato rispetto al mese precedente e aumenta dello 0,6% nei confronti di settembre 2015. Con riferimento ai principali macrosettori, a settembre le retribuzioni contrattuali orarie registrano un incremento tendenziale dello 0,7% per i dipendenti del settore privato (0,3% nell'industria e 1,3% nei servizi privati) e una variazione nulla per quelli della pubblica amministrazione. I settori che presentano gli incrementi tendenziali maggiori sono: commercio (2,0%); trasporti, servizi postali e attività connesse (1,9%); energia elettrica e gas (1,4%). Inoltre, si registra una variazione negativa dello 0,5% nel settore dell'acqua e servizi di smaltimento rifiuti.



#### **27/10/2016 - Confsal-Unsa e Fials, no a 'mance' per contratto Pa**

Roma, 27 ott. (Labitalia) - "I lavoratori della sanità e delle funzioni centrali si ritroveranno il 9 novembre in piazza Montecitorio per un sit-in di protesta a sostegno di dignitosi aumenti contrattuali del pubblico impiego e contro ogni contraria iniziativa del governo che nella legge di bilancio intende far confluire in un unico calderone solo 1,9 miliardi di euro per molti obiettivi fondamentali, quali rinnovi dei contratti, per le assunzioni e per le forze di polizia". Lo dichiarano Massimo Battaglia e Giuseppe Carbone, segretari generali rispettivamente della Federazione Confsal-Unsa e della Fials. Battaglia e Carbone ribadiscono con forza che, "dopo 7 anni e dopo una sentenza della Corte Costituzionale, è arrivato il momento che il governo dica la verità su quale pubblica amministrazione vuole e se intende ancora umiliare le buste

paga dei lavoratori che sono arrivati purtroppo a uno stato di bisogno, in cui i bilanci familiari non arrivano ad assicurare il necessario". "Chiediamo a Renzi e a Madia -concludono i leader sindacali- di mettere a disposizione le giuste risorse per un contratto dignitoso e chiediamo a tutte le forze parlamentari di condividere con noi, partecipando anche alla nostra manifestazione in piazza il 9 novembre, la visione di un lavoro pubblico che torni ad essere una risorsa per il paese e non un costo".



### **27/10/2016 - Al via a Paestum la Borsa mediterranea del turismo archeologico**

Salerno, 27 ott. (Labitalia) - Al via oggi, a Paestum (Salerno), la XIX edizione della Borsa mediterranea del turismo archeologico, in programma fino a domenica 30 ottobre. Una manifestazione promossa dalla Regione Campania in collaborazione con la Città di Capaccio Paestum, la Provincia di Salerno, il Parco Archeologico di Paestum, la Scabec spa Società Campana per i Beni Culturali e ideata e organizzata dalla Leader srl con la direzione di Ugo Picarelli. L'area adiacente al Tempio di Cerere, il Museo archeologico nazionale e la Basilica Paleocristiana saranno le location della Borsa anche quest'anno. Dopo la conferenza di apertura, oggi, l'incontro 'Un anno di gestione autonoma dei Musei Archeologici del Sud' e la seduta pubblica della commissione congiunta degli assessori al Turismo e degli assessori ai Beni e alle Attività Culturali della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. A cura della direzione generale per le Politiche sociali, le Politiche culturali, le Pari opportunità e il Tempo libero della Regione Campania, presso la Sala Cerere, in programma 'La programmazione regionale 2016-2020. Il sistema integrato della cultura, beni culturali e turismo'. "La Bmta si conferma un format di successo, testimoniato dalle prestigiose collaborazioni di organismi internazionali quali Unesco, Unwto e Iccrom, e un evento originale nel suo genere: sede dell'unico Salone espositivo al mondo del patrimonio archeologico, con 100 espositori di cui 20 Paesi esteri, e di ArcheoVirtual, l'innovativa mostra internazionale di tecnologie multimediali, interattive e virtuali", sottolinea una nota. E ancora: "Luogo di approfondimento - prosegue la nota - e divulgazione di temi dedicati al turismo culturale e al patrimonio; occasione di incontro per gli addetti ai lavori, per gli operatori turistici e culturali, per i viaggiatori, per gli appassionati; opportunità di business nella splendida cornice del Museo Archeologico con il workshop tra la domanda estera selezionata dall'Enit proveniente da 8 Paesi (Austria, Belgio, Francia, Germania, Olanda, Regno Unito, Spagna, Svizzera) e l'offerta del turismo culturale e archeologico". Il programma prevede più di 60 appuntamenti e diverse sezioni speciali: ArcheoIncontri per conferenze stampa e presentazioni di progetti culturali e di sviluppo territoriale; ArcheoLavoro orientamento post diploma e post laurea con presentazione dell'offerta formativa a cura delle Università presenti nel Salone; ArcheoStartUp in cui si presentano nuove imprese culturali e progetti innovativi nelle attività archeologiche; ArcheoTeatro che prevede spettacoli e workshop di orientamento e formazione teatrale; Incontri con i protagonisti nei quali il grande pubblico interviene con importanti archeologi e noti divulgatori della Tv. Inoltre, International Archaeological Discovery Award 'Khaled al-Asaad', il Premio alla scoperta archeologica dell'anno; Laboratori di Archeologia

sperimentale per la divulgazione delle tecniche utilizzate nell'antichità per realizzare i manufatti di uso quotidiano; Premio 'A. Fiammenghi' per la migliore tesi di laurea sul turismo archeologico; Premio 'Paestum Archeologia' assegnato a coloro che contribuiscono alla valorizzazione del patrimonio culturale; visite guidate ed educational per giornalisti e visitatori. In particolare, ArcheoVirtual, mostra e workshop dedicati all'archeologia virtuale, è la sezione realizzata in collaborazione con l'Istituto per le tecnologie applicate ai beni culturali del Cnr. Le tecnologie più avanzate incontrano il mondo dell'archeologia nella galleria di ArcheoVirtual - quest'anno dedicata al tema del paesaggio - che permetterà ai visitatori, grazie alle originali produzioni interattive e virtuali, di essere catapultati nell'antichità e cimentarsi così in un viaggio nel tempo. La Bmta, considerata sin dal suo inizio da Unesco e Unwto "best practice di dialogo interculturale", ha voluto dedicare a Palmira la sua XIX edizione: "La tragedia che insanguina il Vicino Oriente - spiega la nota - sta mettendo in pericolo l'esistenza, non solo delle persone, uccise o costrette alla fuga e all'esilio, ma anche di patrimoni culturali, che rappresentano allo stesso tempo identità e storia di importanti civiltà. La Siria è la regione dove si è sviluppata la civiltà urbana e la straordinaria città carovaniere di Palmira, all'interno di un'oasi rigogliosa e verdeggiante, è il simbolo di un incontro di culture. #Unite4Heritage (Uniti per il patrimonio culturale) è l'hashtag lanciato dall'Unesco affinché anche i social network contribuiscano a creare una sensibilità diffusa sull'importanza di proteggere, tutti insieme, il patrimonio culturale dell'umanità". "La Borsa ha ritenuto quindi di dare attenzione rilevante a Palmira inserendo nella propria immagine coordinata l'hashtag #Unite4Heritage for Palmyra unitamente a una foto del sito, organizzando una conferenza dallo stesso titolo, dedicandole uno spazio nel salone espositivo e svolgendo la seconda edizione del prestigioso 'International Archaeological Discovery Award' intitolato al suo archeologo Khaled al-Asaad, che tutti ricordano per aver pagato con la vita la difesa del patrimonio culturale", conclude.



### 27/10/2016 - Aica, competenze Ict risposta a sfide mercato nell'era digitale

Milano, 27 ott. (Labitalia) - La risposta a chi teme la trasformazione digitale è investire sulle competenze Ict. E' questo il messaggio con cui Aica-Associazione italiana per l'informatica e il calcolo automatico ha aperto oggi l'edizione 2016 della sua convention annuale 'Digital for jobs', sull'analisi dell'impatto della digitalizzazione nel mondo del lavoro. E' quanto emerge, infatti, dall'indagine 'Il futuro del lavoro. Tecnologie informatiche e occupazione', condotta dalla Sda Bocconi nell'ambito di un più ampio progetto di ricerca sul futuro del mercato del lavoro nell'era digitale promosso da Aica e svolta in collaborazione con Aidp e Aldai-Federmanager. La rapida diffusione delle nuove tecnologie digitali e in particolare l'affermarsi della cosiddetta industria 4.0 stanno infatti spostando sempre più le attività delle aziende verso processi altamente automatizzati con inevitabili ricadute sul mondo del lavoro. Si è, quindi, voluto ascoltare con interviste in profondità il punto di vista di 115 responsabili delle risorse umane scelti fra i soci di Aidp, poco più della metà dei quali attivi in aziende medio-grandi del settore manifatturiero. L'83% degli intervistati ritiene che l'affermarsi dell'automazione e dei robot

nelle attività operative fisiche sostituirà nelle fabbriche gran parte del lavoro umano, incidendo sull'organizzazione del lavoro e l'88% è certa che i computer alleggeriranno il lavoro impiegatizio nella parte ripetitiva. Più cautela emerge, invece, per quel che riguarda le previsioni sul lavoro di concetto: per il 54% degli intervistati le applicazioni di intelligenza artificiale tenderanno a sostituire parte del lavoro intellettuale, però l'87% ritiene che l'uomo continuerà ad avere un controllo diretto sulla macchina-computer. In termini di occupazione, secondo gli intervistati l'impatto della digital transformation non comporterà nel medio termine disoccupazione: per il 54% infatti, come avvenuto anche in passato, a fronte dei cambiamenti generati dalle innovazioni tecnologiche si svilupperanno nuove opportunità lavorative. Di contro, secondo il 71%, si deve cominciare a riflettere su nuove modalità di organizzazione del lavoro, in quanto tra i prossimi 5 e 10 anni si prevede una riduzione permanente del lavoro, dovuta all'innovazione basata su Ict. Nodo centrale emerso dall'indagine è il ruolo giocato delle competenze lavorative: se da una parte il tasso di obsolescenza delle competenze a fronte della diffusione massiccia dell'innovazione tecnologica sarà rapido per il 64% dei rispondenti, dall'altra parte la capacità media di adeguarsi sarà assicurata grazie al combinato disposto del contributo dei 'nativi digitali' (36%) e della maggiore facilità d'uso della tecnologia (58%). Risulta, dunque, importante la conoscenza delle tecnologie da parte delle aziende, in primis del cloud e a cascata l'Internet delle cose, le macchine intelligenti, il 3D e la robotica; ma ancor di più importante per la quasi totalità degli intervistati (92%) la progettazione organizzativa in azienda dovrà puntare decisamente all'impiego delle tecnologie, con la conseguente attribuzione di un peso sempre maggiore al possesso di competenze tecnologiche come elemento cardine nel bilancio complessivo delle skill (84%) e per la selezione e valutazione delle persone (76%). "La formazione scolastica -spiega il presidente di Aica, Giuseppe Mastronardi- e universitaria prima e l'aggiornamento professionale poi sono la risposta al timore che la trasformazione digitale sostituisca al lavoro delle persone il lavoro di macchine sempre più autonome e intelligenti. La chiave è comprendere e dominare il cambiamento, preparare le persone a un nuovo mondo del lavoro e dare loro strumenti culturali e operativi". "Investire -sottolinea- in questa progettualità e nella costruzione di una cultura digitale è importante tanto quanto investire in asset materiali o tecnologie. E' questo il messaggio che lanciamo da oltre 50 anni come associazione ed è per questo che continuiamo ad aggiornarci e far evolvere le nostre iniziative". "Se si trasforma l'industria -chiarisce- si trasforma anche la forza lavoro; è sempre stato così anche in passato, e il passaggio all'industria 4.0 non fa eccezione. Le competenze digitali rappresentano una opportunità sia per chi già lavora, come evoluzione del proprio know how, sia per chi si sta preparando al mondo del lavoro". "Per questo -avverte Mastronardi- è cruciale capire in che termini, in che modo, con quali strumenti investire nella diffusione di tali competenze, non solo per fotografare la situazione, ma anche per orientare il percorso del Paese e sostenere la creazione delle opportunità giuste per i cittadini. Questo implica un approccio di collaborazione e condivisione con tutti gli attori del sistema-paese".